

Formazione

Nuovo progetto partenopeo

■ A destra: Vincenzo Bonifacio, che ha aperto le porte della sua azienda - il Gruppo Bonifacio - per mostrare ai giovani come funziona il lavoro in carrozzeria.

«C'è molta carenza di personale - dice **Vincenzo Bonifacio**, socio insieme al fratello Dario di **Gruppo Bonifacio** (due sedi a Napoli e a Volla, NA) - e in particolare di manodopera specializzata. Per questo saremo ben disposti a collaborare e ad accogliere ragazzi tecnicamente e professionalmente interessati. Durante la visita abbiamo spiegato ai giovani e alle loro famiglie che le attività in una carrozzeria sono numerose: oltre alla riparazione del veicolo, ci sono l'accettazione, la diagnosi, la prevenzione, la gestione dei ricambi, il customer care e così via. Noi cerchiamo di capire quali sono le inclinazioni e le preferenze di ogni persona in azienda per indirizzarla e formarla nel modo giusto. Detto questo - continua - per fare bene il carrozziere, bisogna amare il lavoro, impegnandosi con interesse e passione».

In questo senso, la carrozzeria può e deve fare la sua parte nello stimolare una risposta positiva.

«Bisogna motivare i ragazzi, renderli partecipi, spronarli, lodarli al momento opportuno, dargli la giusta fiducia, permettergli di sbagliare e correggerli con serenità quando lo fanno. Non si può usarli come banale risorsa oraria, facendogli eseguire centomila cose al giorno. Né si può pensare di stargli addosso con il dito puntato. Senza incoraggiamento - conclude Bonifacio - non si ottengono risultati».

Ad aprire le proprie porte in occasione dell'inaugurazione del corso IFTS presso il CFP di Napoli è stato anche Gruppo Gargano.



GEN Z Un giovane su quattro vuole una professione tecnico-pratica

Chi l'ha detto che le nuove generazioni non sono interessate a una carriera artigianale? L'Osservatorio "Giovani e Professioni" sembrerebbe smentire questa credenza. L'indagine, realizzata circa due anni fa da Skuola.net in collaborazione con Autostrade per l'Italia, interpellando 2.500 studenti e studentesse prossimi al diploma, rivelava infatti che una persona su quattro stava seriamente prendendo in considerazione una professione tecnico-pratica, con un marcato interesse per il settore automobilistico e della mobilità. Secondo quanto emerso dall'indagine, cala la percentuale di chi esclude a priori questa tipologia di mestiere. Le nuove generazioni sono soprattutto alla ricerca di una valida retribuzione, ma anche di un buon equilibrio vita-lavoro e di una certa sicurezza. Più della metà del campione ha, infine, indicato nei percorsi di formazione specializzanti post-diploma una valida soluzione per "ricucire" lo strappo tra domanda di personale qualificato e l'offerta di giovani con competenze specifiche. ◀

«Visitando le nostre aziende le famiglie hanno potuto toccare con mano e vedere con i propri occhi il tipo di realtà che è pronta a formare i loro ragazzi - afferma **Enrico Trinchillo**, responsabile commerciale di **Gruppo Gargano** (più sedi nel Napoletano) - Un conto è raccontare, un altro è mostrare come funziona una struttura multi-service come la nostra».

In Gruppo Gargano si crede da sempre nell'opportunità di accogliere apprendisti e stagisti.

«Abbiamo avuto diverse esperienze in passato di reclutamento - indica Trinchillo - ma la risposta più esaustiva l'abbiamo ricevuta dai giovani. Ci danno sempre grandi soddisfazioni: sono "spugne", riescono ad apprendere e hanno voglia di imparare».

Enrico Trinchillo si sente in dovere di sfatare il mito dei giovani senza voglia di impegnarsi: «Non desiderano essere sfruttati. Giustamente - precisa

- è finita l'epoca in cui si poteva giustificare il fatto di non pagare un apprendista perché sta imparando. Da noi non è mai andata così: abbiamo sempre fatto contratti regolari».

E oggi sempre più spesso questo mestiere non è un ripiego, ma una scelta. «Abbiamo la fortuna di poter puntare su ragazzi con una preparazione di base, in questo la formazione salesiana dà un qualcosa in più. La scuola offre loro la conoscenza, il nostro compito è creare la competenza. Ai ragazzi dobbiamo indicare di essere lungimiranti - continua Trinchillo: - imparare un mestiere nell'ambito dell'auto-riparazione significa avere un posto nella società di domani. Queste sono professionalità sempre più rare, in cui non mancano i guadagni, ma anche le soddisfazioni e le opportunità di crescita. Io, per esempio, ho iniziato ordinando ricambi e ora sono responsabile dell'azienda che rappresento». ◀